

BISCEGLIE | Interessante esperienza al primo circolo didattico «R. Monterisi»

Una piscina per tutti

«Splash», educazione e integrazione in un progetto



Una fase del corso promosso dal circolo didattico «R. Monterisi»

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** Genitori a scuola, ragazzi in piscina. L'integrazione degli alunni diversamente abili, per favorire lo sviluppo delle loro potenzialità nell'apprendimento e nelle relazioni è stato un obiettivo costante nell'anno scolastico ormai concluso nella scuola media «R. Monterisi». Si è cercato di offrire ai genitori degli alunni diversamente abili un'opportunità di confronto sulle problematiche relative alla cura e all'educazione dei figli e di proporre ai ragazzi un'occasione per socializzare in un contesto diverso da quello scolastico. Un'iniziativa di formazione, coordinata dalla prof.ssa Anna Maria Colangelo, è stata rivolta ai genitori sia della «Monterisi» che di altri circoli didattici. Al percorso hanno collaborato la cooperativa sociale «Uno Tra Noi» e vi hanno partecipato i genitori di alunni diversamente abili con incontri aperti anche ai docenti ed agli studenti tirocinanti condotti dallo psicologo prof. Luigi De Pinto.

Si è preso avvio dal trauma iniziale del genitore, dalla comunicazione della diagnosi per cui ad un figlio, spesso tanto atteso e comunque sognato, viene diagnosticata una patologia che lo etichetta come «diversamente abile»: incredulità, sgomento, dolore, senso d'impotenza, una «bomba» che dilania gli affetti, il quotidiano. Si è focalizzato sui molteplici aspetti legati soprattutto alla relazione madre-figlio diversamente abile.

La dott.ssa Rosalba D'Addato, psicologa e il dott. Saverio Pagnani, neurologo hanno relazione sui processi di accettazione e di adattamento della famiglia. La testimonianza diretta di per-

sone pluriminate, di madri e di docenti hanno creato un clima emozionale intenso che ha facilitato l'espressione dei propri vissuti, di sofferenza ma anche di pazienza, sacrificio, forza. È stato attuato per gli alunni il progetto d'integrazione: «Splash! In piscina ci sono anch'io! Pronti, cuffia e via!», al Nicotel. L'esperienza ha determinato negli alunni notevoli benefici fisiologici, affettivo relazionali e sociali.

«Le iniziative hanno destato molto interesse nei genitori, negli operatori dei servizi e nei ragazzi e proseguiranno nel prossimo anno, così come richiesto all'unanimità - dice la prof. ssa Rosa Minervini, dirigente scolastico - per il miglior sviluppo possibile dei ragazzi che hanno bisogno di noi siamo sempre disposti a fare ogni cosa».

«Artisti in erba» un progetto alla «De Amicis»

● **BISCEGLIE.** La Comunità Europea ha investito fondi sul futuro dei bambini, per il miglioramento dell'offerta formativa mediante i Piani Operativi Nazionali. Il progetto «Artisti in erba» ha visto alunni e docenti, sia delle classi elementari che della materna, del I Circolo didattico «De Amicis» e la collaborazione delle famiglie, hanno realizzato «botteghe artistiche» di teatro, musica, danza e manualità, in cui con molto entusiasmo e partecipazione sono stati creati manufatti per un mercatino in beneficenza e cinque spettacoli tenuti nel teatro comunale. [l.d.c.]

CORATO | Incerta la data di ultimazione dei lavori

Teatro comunale slitta la consegna

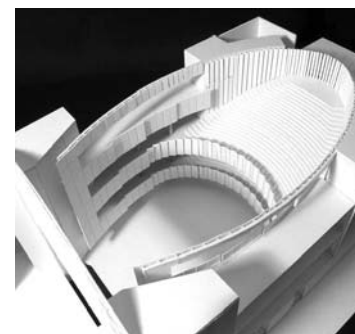
GIANPAOLO BALSAMO

● **CORATO.** Per la riapertura ufficiale del teatro comunale bisognerà ancora aspettare. Nessuno a Palazzo di città lo dice apertamente ma, è quasi certo, la data del prossimo 30 giugno (fissata per la consegna dell'immobile ristrutturato) non sarà rispettata. Il sindaco, sollecitato dai banchi dell'opposizione durante l'ultimo consiglio comunale, si limita a dire che non ha ancora ricevuto alcuna richiesta di proroga. «I ritardi di consegna vanno motivati - dice Luigi Perrone - e fino a questo momento non ho ancora ricevuto comunicazioni da parte dell'impresa chi si è aggiudicata l'esecuzione dei lavori di restauro e ristrutturazione del teatro comunale».

Certo, a ben ricordare, gli stessi lavori furono affidati il 1° dicembre del 2006, secondo un «cerimoniale» ben preciso, all'Associazione temporanea di imprese (ditta capogruppo «Tecnolavori srl» di Caserta) che ha avuto a disposizione «575 giorni naturali e consecutivi» (poco più di un anno e mezzo) per la ristrutturazione dell'intero edificio la cui storia, ricordiamo, ebbe inizio nel 1869 sotto l'amministrazione del sindaco Giuseppe Patroni Griffi che affidò all'impresa Salvietti e agli ingegneri Florio e Rota, il compito di costruirlo. La consegna del «Comunale» restaurato, in altre parole, sarebbe già dovuta avvenire agli inizi del 2008 ma, pare, per problemi tecnici, è dovuta slittare già una prima volta. Adesso, è probabile, si preannuncia un ulteriore slittamento. I coratini, oramai stanchi di aspettare,

continuano a tenere incrociate le dita sfilando dinanzi a quell'edificio ottocentesco di piazza Marconi, trasformato dapprima in cinema teatro comunale e, poi, chiuso ed abbandonato ad un incerto destino. Per molti, troppi anni.

Il nuovo Teatro comunale (il cui progetto, finanziato con fondi statali, è stato redatto, per conto del Comune, dall'architetto Massimo Alvisi, collaboratore del famoso Renzo Piano, e dall'ing. Reinhold, esperto di acustica, intervenuti entrambi nei progetti di ristrutturazione del teatro Fenice di Venezia e del Petruzzelli di Bari) avrà la platea e tre ordini di palchi, per un totale di 510 posti a sedere. Sarà dotato delle migliori innovazioni tecnologiche, architettoniche ed acustiche, tali da poter ospitare qualsiasi genere di spettacoli, ed avrà una configura-



Il progetto interno del teatro

zione ellittica per permettere un perfetto controllo dell'acustica architettonica senza aggiunta di elettroamplificazione.

Ma chi gestirà il rinato teatro coratino? Anche su questo aspetto il sindaco non si sbilancia. «Stiamo per affidare ad un esperto - risponde - la valutazione della sua gestione che, posso anticipare, sarà affidata prima della sua riapertura». C'è chi anticipa che il comunale di Corato, dopo questo ulteriore rinvio, potrà riaprire i battenti entro la fine dell'anno ma, dopo tante promesse non mantenute, anche questa data potrebbe risultare soltanto indicativa.

NOTES

Percorsi naturalisti a Ripalta e Cala Pantano

BISCEGLIE. Il percorso naturalistico di contrada Ripalta e di Cala Pantano ha affascinato alunni, genitori e docenti del II Circolo didattico «don V. Caputi», che hanno partecipato ad un progetto P.O.N. sulle tematiche ambientali, finanziato dal Fondo Sociale Europeo. Alberi di carrubo, ulivi ed acero sono stati piantati nei cortili dei plessi scolastici «Caputi», «via Martiri di via Fani» e «mons. Tonino Bello», a conclusione delle attività didattiche del progetto formativo, con la collaborazione degli esperti esterni, tra i quali il dott. Cristiano Liuzzi, faunista, il dott. Leonardo Lorusso, botanico e il dott. Mauro Sasso, guida dell'itinerario naturale e responsabile del WWF. Alla manifestazione con una mostra dei lavori sono intervenuti il sindaco Francesco Spina e il comandante del Corpo Forestale di Corato, Giuliano Palomba. «Abbiamo constatato l'entusiasmo dei bambini - dice il dirigente scolastico Maffei - nel venire a contatto con la fauna endemica del nostro territorio, un'esperienza formativa che educa il bambino al rispetto delle forme viventi». I genitori degli alunni hanno creato oggetti artistici con materiali naturali e/o riciclati ed il ricavato dalla loro vendita andrà in beneficenza alla missione di Sant'Helena in Brasile. [lu.dec.]

CANOSA - MINERVINO - SPINAZZOLA

MINERVINO | Prima iniziativa del comitato cittadino appositamente creato per migliorare la viabilità

«Rendere agibile la strada regionale R6»

Le firme raccolte saranno inviate al presidente della Regione, Nichi Vendola, a quello della Provincia di Bari, Vincenzo Divella, e ai sindaci Luigi Roccotelli, Carlo Scelzi e Francesco Ventola

Un tratto della strada regionale «R6», nota anche come la «Canosa-Monopoli» una volta conclusa collegherà il Nord Barese con il Sud Barese [foto Calvaresi]

ROSALBA MATARRESE

● **MINERVINO.** Una raccolta di firme per aprire da subito la strada regionale «R6», meglio nota come la Canosa-Monopoli, che collega il nord-barese con il sud-est barese.

La strada è completata da tempo, ma è chiusa al traffico e indiscrezioni e voci ufficiose dicono che resterà chiusa per molto tempo. Scende così in campo il comitato cittadino per la «R6», che si è appena costituito nel centro murgiano e che ha promosso - come prima iniziativa - una petizione popolare.

Le firme raccolte saranno inviate al presidente della Giunta regionale Nichi Vendola, al presidente della Provincia di Bari Vincenzo Divella e ai sindaci dei tre comuni interessati, il sindaco di Spinazzola Carlo Scelzi, il sindaco di Canosa Francesco Ventola e quello di Minervino, Luigi Roccotelli. Associazioni sindacali, organizzazioni per il volontariato, comitati parrocchiali, la Confartigianato, professionisti, cittadini, insomma tutti insieme per chiedere l'apertura di questo tratto stradale, che per Minervino e Spinazzola rappresenta un'arteria di collegamento davvero importante, che velocizzerà tempi e percor-

Associazioni sindacali, organizzazioni per il volontariato, comitati parrocchiali, Confartigianato, professionisti, cittadini, insieme per chiedere l'apertura di questo tratto stradale, che per Minervino e Spinazzola rappresenta un'arteria di collegamento davvero importante, che velocizzerà tempi e percorrenza verso Bari

renza verso il capoluogo barese.

Tanto più che «il tratto che collega Minervino dalla strada provinciale «230» alla strada statale «93», in corrispondenza dell'uscita dell'autostrada di Canosa risulta da tempo completato».

«È necessario aprire al più presto la «R6», spiegano dal comitato, anche in virtù della pericolosità della strada provinciale 230 (la ex strada statale 97). Una strada abitualmente trafficata da mezzi pesanti, bus, pendolari e piuttosto insidiosa perché si presenta come un percorso rettilineo, con una serie di dossi e con poca visibilità. Questa strada rappresenta purtroppo ancora oggi l'unica via di collegamento per raggiungere i luoghi di lavoro e gli ospedali di Canosa, Barletta e Andria. Una strada che d'inverno diventa più pericolosa a causa del fondo viscido o peggio gelato ed è stata in passato teatro di incidenti anche mortali».

«L'apertura della «R6», dicono dal comitato, una strada completa di segnaletica, svicoli, protezioni, doppia carreggiata, garantirebbe certamente più sicurezza agli automobilisti e al contempo, snellirebbe il traffico».

La conclusione del comitato per la «R6»: «Alla luce di queste considerazioni che investono la sicurezza e la vita delle persone non si riescono proprio a capire le motivazioni alla base della non apertura della strada».

CANOSA | Prorogata la scadenza per la partecipazione ai bandi di concorso indetti dall'Amministrazione comunale

Quattro idee per cancellare il degrado

ANTONIO BUFANO

● **CANOSA.** È stato prorogato il termine di scadenza per partecipare ai «Concorsi di idee», banditi dal Comune e finalizzati alla sistemazione e riqualificazione urbanistica di alcune aree della città. I professionisti che intendono partecipare ad uno o a più concorsi di idee potranno far pervenire il plico di partecipazione entro le 13 del 22 luglio prossimo (anziché il 23 giugno). I quattro bandi sono stati indetti recependo proposte progettuali che vedranno il coinvolgimento di professionisti a cui saranno assegnati premi in denaro così ripartiti: 5mila

euro al primo; 3mila al secondo e 2mila al terzo classificato. L'obiettivo è di ridisegnare il volto della città, partendo dalle zone più degradate. L'Amministrazione comunale intende così sostenere le trasformazioni fisiche delle aree più fatiscenti. La presentazione dei concorsi al pubblico si è svolta nella sala consiliare del Comune. Sono stati illustrati gli obiettivi e i risultati attesi dal bando dei «Concorsi di idee», pubblicato il 25 marzo scorso e relativo alla sistemazione e riqualificazione urbanistica degli ingressi alla città; al piano di riqualificazione dell'area compresa tra via Balilla/via Corsica e la zona

di Canosa alta; al piano di sistemazione urbana dell'area limitata da via Bovio, via Fabrizio Rossi e via de Gasperi, nonché di quella compresa fra via Muzio Scevola, via Marconi e via Kennedy; al piano di riqualificazione del tessuto edilizio classificato dal vigente Prg come zona B1, da integrarsi nella limitrofa zona di espansione, identificata come zona C3, in località Loconia.

«I quattro concorsi di idee - ha ribadito il sindaco Francesco Ventola - nascono con l'obiettivo di offrire un'opportunità ai giovani laureati, che potranno così mettere a disposizione la loro preparazione nella realizzazione di piani di re-

cupero di alcune aree della nostra città. L'Amministrazione comunale intende, inoltre, adeguare il vigente Piano regolatore generale alle leggi regionali numero 20 e 21, attraverso l'approvazione del Piano urbanistico generale, che consentirà di snellire tutte le procedure inerenti l'applicazione e l'attuazione del piano stesso e quello di ripensare e ridisegnare l'area della città anche in funzione della costituenda sesta provincia, senza peraltro stravolgere il vigente Prg». Potranno partecipare al concorso solo i professionisti ai quali non sia inibito, al momento dell'iscrizione, l'esercizio della libera professione.

SPINAZZOLA | Un tempo tale ricorrenza coincideva con l'avvio delle operazioni di mietitura

Domenica la festa in onore di San Vito

Le celebrazioni ruotano intorno alla chiesetta della famiglia Guidone nel rione «Saraceno»

COSIMO FORINA

● **SPINAZZOLA.** Domenica festa rionale dedicata a San Vito. La città si appresta ad accogliere i tanti che vorranno condividere, oltre al momento religioso, caratterizzato da quest'anno dalla processione concessa dal vescovo Mario Paciello, anche da quei giochi o gare che faranno rivivere il calore agreste tipico di questa celebrazione.

La piccola chiesetta di San Vito, di proprietà della famiglia Guidone, ubicata al confine con il rione «Saraceno» nei secoli è stata oggetto di culto, in particolare del mondo bracciantile. Infatti solo dopo aver festeggiato il Santo aveva inizio un tempo la mietitura nei campi. A San Vito ci si affidava per l'abbondanza del raccolto e per la

serenità del lavoro che si sarebbe dovuto svolgere. Un tempo, quando si mieteva a falce a Spinazzola, granaio del territorio, erano tanti i braccianti che giungevano da altre località per prestare la loro opera. Evento non più riscontrabile con l'avvento tecnologico. Di estremo pregio è la statua lignea dedicata al Santo che si custodisce nella piccola chiesetta, fatta recentemente restaurare dalla famiglia Guidone. L'aver recuperato questa festa ha significato mantenere aperta e leggibile anche per le nuove generazioni una pagina di storia. Altrettanto significativo è il recupero dei giochi, in particolare la corsa nei sacchi, la gara degli spaghetti e l'albero della cuccagna. Basti pensare che queste tradizioni non sono più riscontrabili altrove.